

PROGRAMMAZIONE DIDATTICO-PEDAGOGICA

A.S. 2019 – 2020

PREMESSA

La programmazione è uno strumento attraverso il quale le educatrici, osservando i bambini e rilevandone i bisogni, creano dei percorsi atti a sviluppare le loro capacità e potenzialità attraverso vari stimoli. Il gruppo sezione è composto da un massimo di 20 bambini che hanno compiuto i due anni seguiti da tre educatrici. All'interno di un ambiente protetto i bambini sviluppano identità cognitiva, emotiva, relazionale e sociale: attraverso la realizzazione di spazi adeguati si vuole offrire ad essi risposte ai loro bisogni affettivi, di contatto ed esplorativi.

1.LA NOSTRA IDEA DI BAMBINO

Il bambino è portatore non solo di bisogni ma anche di interessi, come individuo competente ed attivo al quale si riconoscono capacità di desiderio, di apprendimento e di comunicazione.

Affinché questo bagaglio di competenze emerga e si espliciti, i bambini necessitano della nostra fiducia e della nostra attenzione di adulti in grado di cogliere e valorizzare ciò che in ogni singola fase della loro crescita sanno fare, proponendo "sfide" alle competenze già consolidate.

Le educatrici, attraverso un atteggiamento osservativo e flessibile, che tiene conto dei percorsi e delle specificità individuali, risponderanno ai bisogni e agli interessi di ogni bambino. Il ruolo dell'adulto ha come obiettivi primari la predisposizione di contesti adeguati, la promozione delle relazioni e soprattutto il "rifornimento" affettivo, ponendosi come "base sicura" e punto di riferimento per tutto il gruppo di bambini.

I progetti pensati per attuare una significativa azione educativo-didattica sono:

2.PROGETTO INSERIMENTO/AMBIENTAMENTO

Il periodo dell'inserimento nella Sezione Primavera vede come protagonisti il bambino, il genitore che lo accompagna e le educatrici che lo accolgono. Per il bambino l'ambientamento è la conquista personale di un modo di vivere il contesto con tranquillità, attraverso la conoscenza graduale di spazi e di oggetti e l'accettazione della presenza di altri adulti e di altri bambini. Per il genitore l'inserimento rappresenta un momento importante per conoscere sia l'ambiente in cui il proprio bambino trascorrerà la giornata sia le educatrici che si prenderanno cura di lui. La presenza dell'adulto nel periodo dell'inserimento è ritenuta indispensabile. La figura familiare, infatti, costituisce la base sicura dalla quale il bambino può partire per avventurarsi nell'esplorazione del nuovo ambiente: esso gradualmente da estraneo gli diventerà familiare e quindi capace di offrirgli rassicurazione anche quando il genitore si sarà assentato. Tutto questo per favorire la conoscenza del nuovo ambiente scolastico in un clima di serenità e di condivisione di parti comuni.

Le modalità che caratterizzano il primo contatto del bambino e del genitore con il contesto scolastico incidono fortemente sulla possibilità che tale rapporto si sviluppi all'insegna della fiducia, della curiosità, della disponibilità e della collaborazione. Trattandosi della prima vera esperienza di separazione genitore-bambino, le educatrici si trovano a dover favorire il distacco e a mantenere la connessione tra casa e scuola.

I bambini, nei primi giorni di frequenza, verranno accolti inizialmente in due piccoli gruppi e poi riuniti tutti insieme con le educatrici: avranno modo così di conoscere il nuovo ambiente in maniera graduale e progressivamente il genitore diminuirà la sua presenza. I bambini arriveranno così dapprima a fermarsi a scuola per giocare, poi si fermeranno per la merenda, per il pranzo e solo successivamente per il riposo pomeridiano.

Il progetto mira a favorire un inserimento graduale e monitorato delle esigenze individuali dei bambini e dei genitori nel nuovo contesto scolastico.

Gli obiettivi sono:

- Creare un clima/ambiente accogliente e motivante al distacco;
- Conoscere i singoli bambini (abitudini, preferenze, comportamenti...);
- Rassicurare e sostenere i genitori;
- Accogliere i bambini favorendo il distacco;
- Favorire una positiva relazione a tre (genitore, bambino, educatore);

- Promuovere la conquista dell'autonomia;
- Costruire un rapporto di fiducia tra istituzione e famiglia.

3.LA GIORNATA EDUCATIVA: LE ROUTINE

Compito principale delle educatrici sarà quello di creare fin da subito momenti regolari e stabili, denominati routine, per permettere ai bambini di riconoscere e comprendere la nuova esperienza al di fuori dell'ambiente familiare.

Questi rituali che si ripetono ogni giorno scandiscono il trascorrere della giornata in un "prima" e in un "dopo" e fungono da contenitore emotivo; per queste ragioni l'organizzazione delle routine viene concordata e comunicata ai genitori. Nell'ambiente educativo le routine indicano l'insieme dei gesti e delle cure che servono a garantire il benessere fisico e psichico di ciascun bambino. Le routine nella Sezione Primavera costituiscono momenti cruciali per un'educazione corporea che mira alla costruzione di una buona immagine di sé e per un avvio progressivo al processo di socializzazione inteso come acquisizione di un senso di appartenenza alla comunità. La qualità sociale ed emotiva di tali momenti va dunque adeguatamente curata attraverso la creazione di un clima favorevole dove la presenza di altri bambini viene vista come una risorsa. In quanto esperienze pregnanti della vita quotidiana infantile, che sollecitano curiosità ed interesse, le routine possono costituire occasioni da cui partire per dare avvio ad altre esperienze.

Nella sezione questi momenti sono occasioni importanti per stimolare l'autonomia, rendendo il bambino progressivamente in grado di "fare da solo". Le routine sono rappresentate da cinque momenti:

- ACCOGLIENZA MATTUTTINA;
- CAMBIO/ IGIENE PERSONALE;
- PRANZO;
- SONNO;
- RICONGIUNGIMENTO POMERIDIANO.

ACCOGLIENZA MATTUTTINA:

Accogliere vuol dire andare incontro, tranquillizzare, ascoltare, contenere, verbalizzare le emozioni. La giornata inizia con l'accoglienza di ogni bambino, secondo specifici rituali che lo aiutano a salutare il genitore. Le educatrici accoglieranno i bambini all'arrivo in sezione salutandoli per nome e rivolgendosi anche al familiare che li accompagna. L'invito ad entrare sarà

seguito dalla presentazione di chi è già arrivato e di alcuni oggetti o giocattoli scelti per attirare l'attenzione dei piccoli. Sono gesti che diventeranno dei rituali di ingresso per facilitare il distacco e vivere serenamente la giornata a scuola.

CAMBIO/IGIENE PERSONALE:

Il momento del cambio è un momento di forte relazione con le educatrici. Per i piccoli è un'occasione di relazione privilegiata tra educatrice e bambino, è un momento delicato, intimo e di intreccio affettivo che passa attraverso il contatto, la gestualità, il dialogo verbale e non verbale. Per i bambini più grandi è un momento altamente educativo perché è durante il cambio che si apprendono le norme di pulizia, di autonomia e di conoscenza del proprio corpo e dei propri bisogni. Il controllo degli sfinteri è una grande conquista per il bambino che va accompagnato gradualmente verso questa importante tappa, rispettandone i suoi ritmi e i tempi, i loro desideri e stati d'animo, così come le loro insicurezze e paure. Soltanto così tutto sarà naturale e semplice.

PRANZO:

Il pranzo costituisce un momento molto importante per il bambino, non solo perché soddisfa i suoi bisogni fisiologici, ma anche perché gli permette di avere intensi contatti affettivi e scambi sociali con i suoi compagni e con le educatrici. Il cibo è infatti relazione e il piacere del pasto è connotato dal piacere di nutrirsi e di stare insieme. È un'esperienza sociale di condivisione, imitazione e aiuto reciproco. Questo momento è solitamente preceduto da una serie di sequenze che si ripetono sempre uguali ma che vengono ampliate a seconda del grado di comprensione raggiunta: la frase "E' pronto il pranzo!", indossare il bavaglino, sedersi sulla sedia, l'augurio "buon appetito" sono sequenze molto semplici e segnali ben precisi di ciò che sta per accadere.

SONNO:

Il bisogno di dormire dopo alcune ore di veglia non è soltanto una necessità fisiologica irrinunciabile ma rappresenta anche una fase indispensabile per l'assimilazione e la rielaborazione delle esperienze che il bambino compie quando è sveglio. Il sonno è un momento delicato nella giornata del bambino che, per potersi abbandonare con fiducia e lasciare temporaneamente ciò che lo circonda, deve essere rassicurato attraverso la costruzione di abitudini individuali come il ciuccio o i massaggi ma anche abitudini di gruppo come ascoltare una ninna nanna o una filastrocca. Proprio perché il sonno rappresenta una condizione di abbandono, esso significa per il bambino la necessità di accettare il distacco da persone, oggetti e situazioni note, per una

realità sconosciuta. Il bambino, per potersi rilassare e abbandonare al sonno, lontano dai suoi familiari, in un luogo e in un letto diversi da quello di casa, dopo aver familiarizzato con il nuovo ambiente, ha bisogno di poter contare su "una buona relazione" con le educatrici e di poter riporre in loro la sua fiducia. I bambini, rassicurati da questi rituali, alla fine si addormentano da soli.

RICONGIUNGIMENTO POMERIDIANO:

Il momento del ricongiungimento è un tempo denso di emozioni, durante il quale si creano le condizioni favorevoli per gli scambi comunicativi tra genitori, bambini ed educatrici. I bambini, primi fruitori di questo momento importante, hanno bisogno di essere visti e riconosciuti e i genitori, da parte loro, cercano conferme riguardo lo stato di salute del bambino e della risposta ai suoi bisogni. Le educatrici lasciano il bambino per permettergli di ritrovarsi con i suoi cari, consapevoli delle "fatiche" emotive che il bambino ha compiuto durante la giornata scolastica.

4. PROGETTO ANNUALE "LA VALIGIA DEI COLORI"

Il progetto che quest'anno proporremo ai bambini della Sezione Primavera è centrato sulla conoscenza e sperimentazione dei colori che circondano la nostra quotidianità e in seguito sul loro riconoscimento e produzione. La scelta di lavorare con il colore è motivata dal vedere l'entusiasmo con cui solitamente i bambini svolgono le attività pittoriche: essi sono attratti e incuriositi dal mondo dei colori che utilizzano anche come possibilità di relazione, condivisione e contatto con i coetanei. Il colore è uno strumento di linguaggio non verbale che offre una grande opportunità espressiva: i bambini lo usano prima per una ricerca e percezione dello spazio, poi come manifestazione di stati d'animo, emozioni e vissuti individuali e di gruppo. Il bambino, impegnato in una libera manipolazione e sperimentazione con il colore, organizza le proprie energie, comunica, risolve problemi e compie esperienze altamente educative. Nelle macchie e nei segni che lasciano sul foglio essi imprimono loro stessi: la percezione del colore non coinvolge solo la vista ma anche l'immaginazione e l'aspetto emotivo.

E' nostra intenzione portare gradualmente i bambini a conoscere i colori primari (blu, rosso, giallo) e successivamente conoscere e creare quelli secondari.

Il progetto viene suddiviso nei mesi dell'anno ad accezione del mese di settembre (dedicato all'inserimento) e di dicembre (dedicato alla preparazione del Natale).

OBIETTIVI:

- Conoscere e denominare i colori primari e secondari;
- Potenziare la coordinazione grafico manuale e oculo manuale;
- Arricchire il repertorio linguistico;
- Giocare con le macchie di colore e percepire le emozioni che evocano;
- Muoversi correttamente nello spazio;
- Familiarizzare e sperimentare con materiali e strumenti diversi;
- Sviluppare la capacità creativa;
- Condividere con i compagni il gioco e il lavoro di gruppo;
- Sviluppare capacità sensoriali e percettive;
- Divertirsi.

ORGANIZZAZIONE DELLE ATTIVITA':

Ottobre e novembre – colore ROSSO

- Esplorazione, manipolazione, degustazione di alimenti di colore rosso;
- Lettura e drammatizzazione del libro "Rosso Papavero";
- Manipolazione con pasta di sale rossa;
- Manipolazione con diversi materiali;
- Pittura libera (tempere, pennelli, spugne, timbri, nebulizzatori, stoffe ecc...);
- Collage.

Gennaio – colore BLU

- Lettura e drammatizzazione del libro "Pesciolino Arcobaleno";
- Manipolazione e attività sensoriali con impasti di colore blu creati con elementi naturali;
- Realizzazione del ghiaccio colorato;
- Collage;
- Attività grafico-pittoriche con varie tecniche e materiali.

Febbraio – colore GIALLO

- Esplorazione, manipolazione, degustazione e osservazione di alimenti di colore giallo;
- Travasi con la farina gialla;
- Lettura e drammatizzazione del libro "Piccolo blue e piccolo giallo";
- Collage;
- Attività grafico-pittoriche con varie tecniche e materiali.

Marzo e Aprile – colore VERDE

- Lettura e drammatizzazione del libro "Piccola Macchia";
- Manipolazione e attività sensoriali con impasti di colore verde creati con elementi naturali;
- Collage;
- Attività grafico-pittoriche con varie tecniche e materiali;
- Esplorazione del giardino con raccolta di reperti verdi (foglie, erba, fiori...) e osservazione e classificazione delle varie tonalità di colore.

Maggio – colore BIANCO E NERO

- Lettura e drammatizzazione del libro “Cappuccetto bianco”;
- Travasi con il riso, la farina, lo zucchero, il cacao e il caffè solubile;
- Collage;
- Attività grafico-pittoriche con varie tecniche e materiali.

5.PROGETTO PSICOMOTRICITA'

Il progetto viene condotto una volta alla settimana per un'ora e per tutto l'anno scolastico da una psicomotricista professionista e mira a favorire la scoperta e l'esplorazione dello spazio e degli oggetti acquisendo gradualmente la consapevolezza del proprio corpo e la valorizzazione dell'altro attraverso la relazione.

La psicomotricità relazionale ha lo scopo di educare i bambini al gioco e al movimento prevenendo così il disagio infantile.

Attraverso l'evoluzione delle tappe di crescita, utilizzando il gioco psicomotorio, si garantisce al bambino uno spazio idealmente protetto dove egli può crescere, svilupparsi esprimendo la sua creatività e tornando in armonia con sé stesso.

Gli **obiettivi** specifici del progetto educativo sono:

- Facilitare ed evolvere il processo di separazione-individuazione;
- Esprimersi in modo appropriato con il corpo;
- Conoscere e aver consapevolezza del sé corporeo;
- Sviluppare un'adeguata organizzazione percettiva in relazione ad oggetti, spazi e tempi;
- Imparare ad esprimere e controllare i propri stati d'animo;
- Dilazionare nel tempo bisogni e desideri;
- Rappresentare la realtà attraverso i simboli;
- Favorire la condivisione di oggetti;
- Rafforzare la fiducia in sé, in un contesto di amicizia e di socializzazione;
- Accettare la frustrazione, le regole, le norme nel percorso di crescita.

Strategie nel **programma**:

- Nel gioco senso-motorio il bambino sperimenta il piacere del movimento dinamico e del contatto;
- Nel gioco simbolico gli oggetti utilizzati dai bambini si prestano ad essere manipolati, stimolando aspetti importanti dello sviluppo della creatività;
- Nel gioco di socializzazione il bambino consolida la sua autonomia, sviluppa la collaborazione e impara a rispettare le regole del vivere comune.

Metodologia:

Ogni lezione inizia e finisce con il cerchio grande, momento di scambio di informazioni, di regole e di contenuti.

Una volta iniziata la lezione si favorisce il gioco individuale, a coppie e a piccoli gruppi, che i bambini ricercano liberamente.

Nel realizzare il programma si parte da ciò che i bambini propongono spontaneamente, evidenziando gli aspetti positivi del modo di giocare.

Attraverso la condivisione dell'esperienza, l'accettazione dei tempi e delle modalità espressive, si crea un clima di fiducia.

Questa modalità favorisce lo sviluppo psicomotorio in modo armonico, superando eventuali difficoltà presenti in qualche bambino.

Giochi ed oggetti utilizzati:

- Palle colorate;
- Cerchi morbidi e duri;
- Corde morbide e dure;
- Tessuti colorati, cuscini e cubi logici;
- Carta da pacchi, carta di giornale, scatole di cartone, tubi di plastica;
- Materassini, paracadute;
- Palloncini colorati;
- Colori a cera, pennarelli, ecc...;
- Musica, come sfondo integratore (apparecchio acustico).

Nel programma sono previste le riunioni di presentazione del progetto alle educatrici e ai genitori. L'osservazione del percorso che ogni bambino compie

viene condivisa con educatrici e genitori grazie ad un'azione sinergica e collaborativa.

6. PROGETTO CONTINUITA' CON LA SCUOLA DELL'INFANZIA

Questo progetto nasce da una collaborazione tra le educatrici della Sezione Primavera e le docenti della Scuola dell'Infanzia.

Tale collaborazione si concretizza in modo generale nella condivisione di spazi e momenti della giornata quotidiana e in maniera più specifica negli ultimi mesi dell'anno scolastico (maggio e giugno) dove, ad inserimento concluso ed ambientamento consolidato, vengono pensati e organizzati momenti di compresenza tra i bambini della Sezione Primavera e quelli delle classi eterogenee della scuola dell'Infanzia. Durante queste mattinate le educatrici della Sezione Primavera accompagneranno i bambini a turno nelle diverse sezioni, permettendo ai bambini un'iniziale conoscenza del nuovo ambiente, delle insegnanti e delle sezioni: si vengono così a creare delle situazioni ludiche in cui i bambini possono condividere, con i futuri compagni di Scuola dell'Infanzia, alcune attività di gioco.

A queste visite seguiranno degli incontri tra le educatrici della Sezione Primavera e le docenti della Scuola dell'Infanzia per illustrare il percorso di crescita di ogni singolo bambino della Sezione Primavera.